

**Imola, per la coppia
Raymond-Bowers
garantisce Fucà**



A2 GIRONE EST

«Bowers e Raymond ottima scelta» Parola di Fucà

L'ex tecnico dell'Andrea Costa racconta la neo coppia Usa imolese che allenò con profitto a Ferentino

IMOLA
ENRICO PASINI

«Bowers e Raymond? Un'ottima scelta, garantisco io». A campagna acquisti chiusa, scatta l'ora delle analisi sul potenziale della nuova Andrea Costa in una stagione che si annuncia estremamente combattuta. Sia al vertice della serie A2, sia in coda dove lo spauracchio delle cinque retrocessioni complessive tra girone Est ed Ovest ha portato la società di via Valeriani a fare una scelta precisa: affidarsi all'esperienza per tenere a debita distanza i play-out.

Elementi rodati sia nel blocco italiano, sia sul fronte straniero dove si riformerà la coppia Tim

Bowers-BJ Raymond, la stessa che portò Ferentino a chiudere al quarto posto il proprio raggruppamento nel campionato 2015/2016. Già questo risultato fa ben sperare, se poi ci mette il timbro di affidabilità chi li allenò, la fiducia non può che salire. A guidare la coppia in campo fu, infatti, Federico Fucà, l'ex tecnico dell'Andrea Costa che dai parchi del Canada, dove è in vacanza prima del rientro a Reggio Emilia per il raduno della formazione di cui è vice allenatore, plaude la scelta del club biancorosso.

«Quando l'ho saputo sono rimasto immediatamente colpito – afferma Fucà – In positivo, però, perché quella di creare un bi-

nomio tra i due fu una mia precisa scelta tre anni fa dettata dalle caratteristiche di entrambi che ben si coniugavano. Credo che lo stesso possa valere per Imola quest'anno».

Sì, perché a detta del coach che a giugno ha esteso al 2020 il suo contratto con Reggio Emilia, «dove sono felicissimo di essere arrivato e di potere restare», la bontà della teoria fu confermata dalle prestazioni in campo. «L'alchimia tra i due giocatori si creò facilmente perché Raymond è un estroverso, direi un leader e-suberante, mentre Bowers è un leader silenzioso. Si compensano bene l'un l'altro. Sul parquet, poi, Tim è un vero uomo squadra

capace di fare tutto ciò che serve in ogni fase del match, mentre Raymond per rendere al meglio ha bisogno di avere molto la palla in mano».

Cosa deve aspettarsi, quindi, l'Andrea Costa da quest'ultimo? «Tanti punti, perché deve segnare per sentirsi tranquillo – sorride il tecnico - BJ è un grande realizzatore, lo si vedrà giostrare molto sul perimetro anche se ha le qualità per mettere la palla a

terra e rendersi pericoloso in avvicinamento. In realtà non lo fa spesso e non ha una grande propensione a rimbalzo».

Aspetto, quest'ultimo, sul quale Emanuele Di Paolantonio gli ha chiesto, difatti, più presenza per aiutare una squadra che ha bisogno di tutti per raggiungere l'obiettivo. «I mezzi ci sono, la coppia Usa ovviamente mi piace, ma sono anche contento che si continui a puntare su Patricio

Prato che convinsi io a firmare a Imola. Vedo una squadra che saprà perfettamente cosa fare. C'è, però, un rischio da evitare».

Quale? «Tutto l'ambiente, dai tifosi alla società, deve dimenticarsi la stagione scorsa e i suoi risultati: se si penserà solo al presente credo che tutto andrà bene, se si restasse troppo legati alle vittorie dell'ultimo anno, potrebbero insorgere problemi».



Bj Raymond e Tim Bowers ai tempi di Ferentino a colloquio col tecnico Federico Fucà

